

## Il decreto sicurezza

# Migranti, stop al dl Salvini stretta sui telefoni in cella

### IL PROVVEDIMENTO

«Ci abbiamo messo un po'». La battuta, affidata alla rete, è del ministro del Sudeppe Provenzano. Il riferimento è alla riscrittura dei decreti Salvini sulla sicurezza, impegno del governo Conte 2 che ha atteso oltre un anno per essere realizzato. La direzione, come richiesto anche dal capo dello Stato Sergio Mattarella, è verso un maggiore equilibrio tra esigenze di sicurezza pubblica e impegno all'accoglienza dei migranti e in particolare dei rifugiati. Ma il decreto ha anche dei provvedimenti improntati a un incremento della sicurezza pubblica con l'introduzione di un nuovo reato: consegnare (e ricevere) un telefonino a chi è in carcere. Proprio ieri la Polizia Penitenziaria del carcere napoletano di Secondigliano ha intercettato un drone con il quale ignoti stavano cercando di introdurre nei reparti detentivi 10 cellulari, 10 schede telefoniche e diversi chiavistelli. Il nuovo dl sicurezza prevede il reato per chi introduce in carcere un cellulare a un detenuto: da 1 a 4 anni sia per chi lo riceve che per chi lo porta. Prima era un illecito disciplinare sanzionato all'interno del carcere, poi il Guardasigilli Alfonso Bonafede ha proposto la stretta, che ha avuto il disco verde del Consiglio dei ministri.

Il via libera al decreto sicurezza è il primo passo di quel rilancio dell'alleanza di governo tra Pd e M5s che premia Nicola Zingaretti e Luigi Di Maio nei ballottaggi. Il provvedimento fortemente voluto dai Dem, perché segna una svolta sul fronte migranti rispetto alla stagione Cinque stelle-Lega, è arrivata in Consiglio dei ministri e ha confermato un'intesa faticosamente raggiunta tra le forze di maggioranza anche su un tema come la reintroduzione della protezione umanitaria, osteggiata da una parte dei pentastellati. È il primo tassello di un rilancio che il leader Pd non si stanca di chiedere, per cominciare a governare «senza sgambetti», fi-

► Cambia l'accoglienza, meno vincoli per assegnare i permessi di soggiorno ► Nuovo reato: fino a quattro anni per chi consegna o riceve un cellulare in prigione



La rivolta dei detenuti a Poggioreale lo scorso marzo. Le proteste nelle carceri italiane furono coordinate grazie all'utilizzo di telefoni cellulari entrati abusivamente nelle case circondariali

nalmente da alleati. Il varo del decreto su immigrazione e sicurezza ripristina «umanità e legalità», sottolinea Zingaretti.

### LE NORME

Il testo prevede la cancellazione delle multe milionarie alle navi ong, la riforma del sistema di accoglienza, l'allargamento delle maglie che consentono di ac-

cedere alla protezione umanitaria, la possibilità per i richiedenti asilo di iscriversi all'anagrafe comunale e la possibilità di convertire il permesso di soggiorno in permesso di lavoro. C'è anche la norma «Willy», studiata dai ministri Bonafede e Lamorgese dopo l'omicidio del giovane a Colferro, che impone il Daspo per i violenti con divieto di fre-

quentare i locali e pene più dure anche per gli spacciatori. Alla riunione notturna del Cdm, i partiti sono arrivati con un'intesa di massima, nonostante le

perplexità di un'ala del M5s. Il testo sembra destinato a passare senza stravolgimenti ma chi tra i pentastellati ha dubbi potrebbe tornare a farsi sentire in

Parlamento, nell'iter di conversione del decreto. Chi nel Movimento nutre più dubbi sull'allargamento delle maglie dell'accoglienza, avrebbe chiesto alcune correzioni «tecniche» a norme come quella che in sostanza reintroduce (se pure con altro nome) la protezione umanitaria. Ma i Dem hanno tenuto fino all'ultimo alta la guardia. Tra le novità del Dl c'è, poi, anche il cambiamento del titolo: è scomparsa la parola «sicurezza». Si chiameranno «Disposizioni urgenti in materia di immigrazione, di protezione internazionale e complementare, nonché in materia di Diritto penale e di rissa» davanti ai locali. Sono sparite le multe milionarie imposte dai Decreti precedenti nei confronti delle Ong. Però non sarà un via libera senza regole, perché la sanzione andrà da 10 mila a 50 mila euro, e comunque - qualora le imbarcazioni dovessero intervenire in area di competenza italiana - dovranno aspettare le disposizioni fornite dalle autorità interessate. E se decidessero di non rispettarle e di forzare senza le autorizzazioni necessarie, rischieranno anche l'arresto e una sanzione penale, così come disposto dal vecchio Codice della navigazione che è in vigore per chiunque vada per mare. I permessi di soggiorno verranno ampliati: si potranno ottenere per questioni sportive, sanitarie, artistiche, lavorative. E anche la protezione internazionale, molto ridotta nel Dl Salvini, verrà allargata.

Cr. Ma.

**IL TESTO PASSA IN CDM PER LE ONG FINE DELLE SUPERMULTE MA RISCHIANO CONSEGUENZE PENALI OK ALLA "NORMA WILLY"**

## Assegno unico ai figli ora in bilico i fondi

### LA MANOVRA

ROMA La manovra finanziaria che il governo dovrà approvare nei prossimi giorni si muove sul filo di lana. Nonostante i 40 miliardi a disposizione, Palazzo Chigi e Tesoro saranno costretti a fare alcune scelte soprattutto sulle misure che non potranno essere finanziate attingendo ai fondi europei del Recovery plan. Una prima scelta, almeno stando alle indicazioni della Nota di aggiornamento del Def (Nadef), approvata ieri sera dal consiglio dei ministri, dovrà essere fatta tra l'assegno unico per i figli e la decontribuzione al 30% per i lavoratori impiegati nelle imprese del Sud Italia. La prima misura, che dovrebbe portare a un contributo mensile fino a 200 euro a figlio parametrato in base all'Isee e che sostituirebbe tutti i bonus attualmente in vigore, avrebbe bisogno di almeno 6 miliardi. Il taglio del cuneo fiscale nel Mezzogiorno, che per adesso è finanziato solo fino a fine anno, costerebbe secondo le stime, circa 5 miliardi di euro. L'intenzione del ministro del Sud, Peppe Provenzano, è quella di ottenere un via libera da parte dell'Ue alla misura, finanziandola con i fondi europei. Ma il via libera di Bruxelles, nonostante dal ministero confermino che l'interlocuzione con la Commissione è al momento positiva, non è ancora arrivato. Dunque

per non far interrompere la decontribuzione a dicembre, il Tesoro dovrebbe finanziarla con fondi nazionali. Questo però, prosciugherebbe le risorse per l'assegno unico ai figli che, come lascia intendere la Nadef, verrebbe invece collegato alla legge delega per la riforma fiscale i cui tempi, inevitabilmente, sono più lunghi. Una giustificazione politica sarebbe data anche dal fatto che il Senato non ha ancora approvato il disegno di legge sul Family Act da tempo in discussione. Ma resta il fatto che, rispetto alle intenzioni iniziali, i tempi si dilaterrebbero. Cosa rimane, allora, del pacchetto fiscale del governo? Oltre alla conferma per il 2021 della decontribuzione per il Sud, nella manovra entrerebbe soltanto il rifinanziamento, con due miliardi di euro, dello sgravio sul lavoro per i redditi tra 28 mila e 40 mila euro introdotto lo scorso anno con il cosiddetto «Bonus 100 euro». Anche in questo caso si tratta di una misura che era stata finanziata solo per 6 mesi e che, dunque, il prossimo 31 dicembre se

**LE RISORSE DELLA RIFORMA FISCALE VERRANNO CONCENTRATE SU SGRAVI AL SUD E TAGLI AL CUNEO LA NUOVA IRPEF NEL 2022**

non rinnovata andrebbe a scadenza comportando un taglio sul netto in busta paga per i lavoratori che si trovano in quella fascia di reddito. Le decisioni sul taglio dell'Irpef, sia che si tratti del sistema tedesco, sia che si tratti della riduzione del numero delle aliquote, sono rimandate alla delega fiscale che sarà approvata come collegato alla manovra. Per ora vengono indicate in linea generale le fonti di finanziamento della prossima legge di Bilancio: revisione della spesa, cancellazione di sussidi ambientali dannosi, incrementi di gettito legati anche al maggiore ricorso ai pagamenti elettronici. Più specificamente per la revisione del sistema fiscale dovrebbe entrare in gioco anche il riordino dell'attuale sistema di detrazioni, che concretamente vuol dire cancellarne alcune; e su questo aspetto il collegamento con l'introduzione dell'assegno universale è stretto.

### NUOVE RISORSE

L'altra novità che emerge dalla Nadef, è che nella prossima manovra il governo rinnoverà anche gli aiuti ai lavoratori dei settori più colpiti, in primis quelli del turismo. Probabile, insomma, che venga finanziata con nuove risorse la Cassa integrazione in deroga. Il ministro dello Sviluppo Stefano Patuanelli, ieri ha invece spiegato che chiederà l'introduzione di un Testo unico sull'ecobonus. La misura dello sconto del 110% dovrebbe essere allungata fino al 2023 nella prossima legge di Bilancio, insieme al rafforzamento di Industria 4.0 per la quale, ha spiegato Patuanelli, occorrerebbero 25 miliardi di euro per rafforzarla.

Andrea Bassi  
Luca Cifoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La più grande fiera-evento del Sud Italia  
sull'innovazione torna in streaming e in presenza\*



**INNOVATION VILLAGE**

LA PIATTAFORMA DEGLI INNOVATORI

V edizione

**7 | 8 OTTOBRE 2020**

eventi, workshop, talk, b2b

Università degli Studi di Napoli Federico II  
San Giovanni a Teduccio

[www.innovationvillage.it](http://www.innovationvillage.it)



InnovationVillageK4B

\*per gli eventi in presenza è necessaria la registrazione su [www.innovationvillage.it](http://www.innovationvillage.it)